

MANOVRA DIVERSIVA NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI VIA VAL SAVIO

Inscenata una ridicola operazione di polizia per catturare una piccola carovana di nomadi nordafricani "sospetti,"

Gli zingari viaggiavano su due vecchie auto, una delle quali rassomiglia alla "1900," vista a Montesacro prima dell'attentato - Si tratta di cinque uomini che viaggiavano con le mogli e numerosi bambini - Sono stati prelevati presso Napoli e trasportati ad Albano con incredibile schieramento di forze - La "Mano rossa," avrebbe compiuto nei giorni scorsi un altro attentato contro l'ambasciata tunisina



Le due macchine degli zingari sequestrate dalla polizia

Una manovra diversiva è in corso nell'inchiesta sull'attentato gollista di via Val Savio. Una carovana di nomadi nordafricani è stata catturata con una regia da film goliardico, alle porte di Napoli, sinistata in due «cellulari» e riportata a Roma sotto la scorta di una ventina di agenti, montati su «Pantere», «Campagnole» e motociclette. Alla «operazione» condotta con un dispiegamento di mezzi e di forze che si stenta a non definire pubblicitario, hanno partecipato ben due questori (Musco e Marzano) e numerosi funzionari di P.S. I fermati sono ora chiusi nel commissariato di Albano, vigilato come una polveriera: il dottor D'Anchise, capo dell'Ufficio politico di San Vitale, li sta interrogando da ore, perché si tende?

neanche il poliziotto più litigioso «consigli» del Viminale, non ha avuto alcuna importanza per il sottufficiale. Sono stati chiesti rinforzi. Gli zingari, strappati bruscamente dalle braccia di Morfeo, sono stati «fermati» e accompagnati, sotto la minaccia delle armi, nel più vicino comando di polizia. E' arrivato il questore Musco, è arrivato il commissario Colombo, capo dell'Ufficio politico della questura partenopea. Sono cominciati gli interrogatori. Gli zingari sono caduti dalle nuvole, ma sono stati egualmente rinchiusi nel carcere di Poggioreale. Essi sono stati trovati in possesso — udite, udite! — di un coltello a serramanico (la punta era in metallo, ma il manico era di legno), e di alcuni misteriosi pacchetti, il cui contenuto non è stato rivelato dagli investigatori.

fuggire da via Val Savio subito dopo la tragica esplosione, non ha avuto alcuna importanza per il sottufficiale. Sono stati chiesti rinforzi. Gli zingari, strappati bruscamente dalle braccia di Morfeo, sono stati «fermati» e accompagnati, sotto la minaccia delle armi, nel più vicino comando di polizia. E' arrivato il questore Musco, è arrivato il commissario Colombo, capo dell'Ufficio politico della questura partenopea. Sono cominciati gli interrogatori. Gli zingari sono caduti dalle nuvole, ma sono stati egualmente rinchiusi nel carcere di Poggioreale. Essi sono stati trovati in possesso — udite, udite! — di un coltello a serramanico (la punta era in metallo, ma il manico era di legno), e di alcuni misteriosi pacchetti, il cui contenuto non è stato rivelato dagli investigatori.

romana. Il dottor Marzano ha fulmineamente dato le disposizioni necessarie. L'armatissimo corteo si è formato e nel primo pomeriggio ha raggiunto la capitale, snobbando la via Appia sotto la scorta di motociclisti e camionette cariche di agenti. A Roma, i nomadi sono stati prima accompagnati nel commissariato di Montesacro e quindi in quello di Albano, dove per ora sono stati interrogati e sottoposti a ulteriori confronti. Qualcosa hanno confessato, a dire il vero: furti di galline, piccole truffe, contravvenzioni al codice della strada e precipitose fucilate sotto l'incalzare dei carabinieri. Ma sono cose ben diverse e un po' meno gravi, come si vede, dell'attentato dinamitico che qualcuno vorrebbe loro attribuire.

Salah Lahlouf di 52 anni, da Elide (Algeri); Djema Sale di 20 anni, da Tolone; Mohamed Habbe di 29 anni, nato a Tripoli e domiciliato a Roma; il signor Saïd Maria dei Moll; presso la famiglia Norone; Sale Aubri di 29 anni, nato a Elide e residente a Marsiglia. I bambini e le due donne (Sale Siema di 31 anni, da Perignin sulla Costa d'Oro, e Marie Djahan di 22 anni) sono stati portati nel campo profughi di Farfa.

fonti di informazioni, per sfocinare le coscienze, per seminare confusione e incertezza fra le masse popolari, per soffocare ogni voce di opposizione, ogni fermento nuovo, e persino qualsiasi timida posizione che non coincida perfettamente con la politica dei monopoli e del governo.

TERREMOTO TRA GLI ALTI PAPAVERI DELLA R.A.I.

Fulvio Palmieri: dalla radio repubblicana alla vice-direzione dei programmi T. V.

La destra vuole impadronirsi dell'Ente radiotelevisivo - La posizione di Rodinò e di Arata

La nomina di Fulvio Palmieri, già direttore del Secondo Programma, alla vice-direzione dei programmi artistici della T.V., comincia a farsi sentire in via del Babuino. L'annuncio, pronunciato dall'uomo più a destra della RAI in un posto di tanta responsabilità (il Palmieri, già precettore dei figli di Mussolini, protetto dall'ex-duce) che lo introduce alla EIAR, responsabile della radio repubblicana e della trasmissione antipartigiana Battaglione Barbarigo, viene indicato come l'uomo di fiducia dei missini, ha prodotto vivo allarme all'interno dell'Ente, ove si teme un inasprimento della censura e in generale un peggioramento delle già difficili condizioni di lavoro per tutti coloro che non sono in odore di santità presso le alte gerarchie cattoliche.

Marisa Allasio è mamma

Marisa Allasio è mamma. Il bimbo, nato a Roma, è stato posto nell'incubatrice. Anche la puerpera sta bene.



Questo è l'inedicabile, ridicolo quadro che la polizia ha dato ieri dell'inchiesta sull'attentato dinamitico di via Val Savio. La verità è diversa e lo stesso «Messaggero» ha dovuto riconoscere che gli investigatori stanno battendo una pista falsa, e destinata a dare delusione tanto agli organi incaricati delle ricerche che all'opinione pubblica arida di giustizia. Gli attentatori hanno passaporti francesi o dai colonialisti francesi sono stati pagati: se il questore vuol trascinarli in Corte d'Assise è al servizio segreto di Francia che deve chiedere spiegazioni.

Raddoppiati i casi di «polio» nel primo semestre del 1959

I casi denunciati nei primi mesi di quest'anno sono stati 1968 contro i 914 del corrispondente periodo del 1958

Giornata politica

SULLA VISITA DI SEGNI A GIOVANNI XXIII

Ecco il cronista secondo il quale avverrà alle 10 di sabato la visita di Segni a Giovanni XXIII, il presidente del Consiglio sarà ricevuto nel cortile di San Damaso in Vaticano dai delegati delle Corti pontificie e da reparti in armi, con musica e bandiera, della Guardia svizzera. Dopo una anticamera opposta, Segni entrerà nel studio pontificio, indi vi accadranno anche le persone del seguito (sottosegretario Russo, ambasciatore Mignone ecc.). L'on. Segni si recerà infine dal Segretario di Stato, monsignor Tardini, il quale resterà la visita mezz'ora dopo al Viminale.

Giornata politica

PELLA RIFERIRÀ AI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si riunirà soltanto la settimana prossima per ascoltare una relazione di Pella sulla sua nuova missione a Ginevra.

Giornata politica

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Sono state costituite ieri e Montecitorio le presidenze delle due ultime commissioni. Lavora pres. Delle Fede, vice. Cava (ds) e Mezzetta (ps); seg. Bottoli (ps) e Gatti (ds); Izzoni, Cossella; Cava (ps) e Minella (ps); Bottoli (ds) e Cerarolo (ps).

Giornata politica

Adesione di Sofia al progetto per la zona disatomizzata

SOFIA, 9. — Il Governo della Repubblica popolare Bulgarica ha espresso, in una dichiarazione pubblicata dalla stampa odierna, la propria piena adesione all'iniziativa presa dalla Unione Sovietica per la creazione di una zona disatomizzata nei Balcani e nell'Adriatico.

Approvata alla Camera l'istituzione del ministero Turismo e Spettacolo

Il testo modificato della legge istitutiva dovrà tornare al Senato - Respinti gli emendamenti delle sinistre - Voto contrario del gruppo comunista

Approvata alla Camera l'istituzione del ministero Turismo e Spettacolo

La Camera ha ieri approvato l'istituzione del nuovo ministero del Turismo e Spettacolo, modificando però in molti punti la legge, che dovrà tornare pertanto all'assemblea del Senato. Dopo il discorso, assolutamente generoso, del ministro BO, l'assemblea ha respinto a grandissima maggioranza.

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

Dovrà rispondere di 68 imputazioni fra cui la clamorosa rapina di 700 milioni al furgone della Banca popolare di Milano - Questa mattina sbarca a Napoli il bandito Cesaroni

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

MILANO, 9. — Il processo per la rapina di via Osoppo, fissato per lunedì 5 ottobre prossimo. La decisione è stata presa stamane dal Presidente della Corte d'Assise cons. Gustavo Simonetti.

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

Dovrà rispondere di 68 imputazioni fra cui la clamorosa rapina di 700 milioni al furgone della Banca popolare di Milano - Questa mattina sbarca a Napoli il bandito Cesaroni

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

Il dibattito si svolgerà nell'aula grande della Corte d'Assise, dove furono celebrati tra l'altro il processo contro la banda Koch e quello contro Rina Fort, e se la corte respingerà tutte le istanze che parecchi dei difensori si riservano di presentare alla prima udienza, occuperà probabilmente tutto il mese di ottobre.

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

Dovrà rispondere di 68 imputazioni fra cui la clamorosa rapina di 700 milioni al furgone della Banca popolare di Milano - Questa mattina sbarca a Napoli il bandito Cesaroni

Fissato per il prossimo 5 ottobre il processo contro la gang della rapina di via Osoppo

Il dibattito si svolgerà nell'aula grande della Corte d'Assise, dove furono celebrati tra l'altro il processo contro la banda Koch e quello contro Rina Fort, e se la corte respingerà tutte le istanze che parecchi dei difensori si riservano di presentare alla prima udienza, occuperà probabilmente tutto il mese di ottobre.

Advertisement for 'Pilla SELECT' aperitivo. The ad features the brand name 'Pilla SELECT' in large, bold letters, with 'aperitivo per tutti' written below it. At the bottom, it says 'moderatamente alcoolico' and 'non si burla di Voi!'. The background is dark with light-colored text.